

«Troppo rischiosi i tamponi a tre giorni»

L'allarme. Perplexi Ricciardi e Pregliasco «Compromessi politici» secondo il Gimbe

ROMA. Allungare ulteriormente i tempi della validità del tampone ai fini del Green pass può essere «rischioso», dal momento che il tampone attesta l'assenza di infezione nel momento dell'esecuzione e non esclude l'insorgere della positività in un momento successivo. Passare da 48 a 72 ore di validità «accresce dunque il rischio».

Virologi ed esperti esprimono forti perplessità rispetto alla nuova norma prevista dal decreto varato giovedì e attendono una pronuncia del Cts. E sempre il Cts, ha annunciato il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, si esprimerà anche rispetto all'utilizzo dei test salivari per il pass: «Servono evidenze scientifiche».

In merito alle 72 ore di validità dei tamponi molecolari, invece, è netto il giudizio di Walter Ric-

ciardi, consigliere del ministro della Salute: «Sono molto perplessi perché il tampone è una misura puntuale. Lasciare troppo spazio espone a rischi. Però questa è una risposta che darà il Cts. Col passare del tempo - sostiene ancora - l'attribuzione del pass col tampone dovrebbe cessare». Ciò perché «quello che succede con il Green pass dato solo a vaccinati o guariti è la certezza assoluta che all'interno di un ambiente non c'è la possibilità di infezione». Una necessità dettata dalla Delta, che «è completamente diversa e con una carica virale mille volte superiore rispetto a quella originale, per cui se c'è un soggetto infetto all'interno di un ambiente la certezza dell'infezione è praticamente assodata e il rischio è di oltre il 60%».

Critico anche il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta che giudica la validità del tampone molecolare già fissata a 48 ore come «un accettabile compromesso scientifico» ma a 72 ore, afferma, «è un rischio compromesso politico». Il tampone, sottolinea, «è uno strumento che serve a confermare la positività al momento della sua esecuzione. Il fatto di essere negativo al tampone in un determinato giorno non esclude che ci si possa positivizzare nei due, che ora diventerebbero 3, giorni successivi». Mette in guardia anche Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano, rilevando come i test non possono essere considerati del tutto affidabili.



• Un paziente si sottopone ad un tampone (Ansa)



Peso:22%